

Il passato è presente



"In fila per due, che vi devo contare!"

Con queste parole, la maestra ci invita a scendere ordinatamente dal pullman a due piani.

Oggi è il fatidico giorno della gita di classe, da quanto tempo lo stavamo aspettando! Destinazione? Roma, via Salaria: catacombe di Priscilla. L'autista ci lascia proprio di fronte ad un'antica chiesa di campagna, dove una piccola porta ci dà il benvenuto in questa buia e affascinante città sotterranea.

Che emozione ... non sto nella pelle!

Una volta entrati, scendiamo lentamente i gradini illuminati dalle nostre piccole lampade che il fossore ci ha consegnato all'ingresso, e dopo un lungo cammino arriviamo in una grande camera al crocevia di tante gallerie.

"Ecco, bambini, in questo luogo sono stati sepolti molti Papi, e uno di questi è proprio Silvestro, il patrono dell'ultimo giorno dell'anno. Vedete, questa stanza sembra una piazza piena di ..."

Sento la voce della maestra farsi sempre più lontana, mentre la mia attenzione viene attirata da una ruvida pietra grigia, capace di ruotare perché sostenuta ai due lati come un grande girarrosto. Ci leggo anche una scritta, scolpita chissà quante centinaia di anni fa ...



Senza pensarci su troppo, capovolgo curioso la tavola.

"Oh, finalmente! Era tanto che aspettavo di parlare con qualcuno... AVE, MARCO!"

Mi giro di scatto a destra, da dove sento provenire la voce.

"E tu chi sei adesso?!?", chiedo preoccupato all'anziano personaggio, che nel frattempo si stiracchia e sbadiglia.

"Il mio nome è Silvestro, il Papa di cui stava parlando la tua maestra. Tu hai girato la pietra e, come vedi, io ho mantenuto la promessa che c'era scritta sopra!"

"Fantastico... Dai, raccontami qualcosa di te, se hai così tanta voglia di parlare!" *(Gli altri non mi crederanno mai... Sto parlando proprio con SAN SILVESTRO in persona!)*

"Nella mia vita sono stato un uomo molto fortunato, ho potuto vivere la mia fede liberamente e senza la paura di essere catturato dai Romani. Vedi Marco, le persecuzioni erano appena finite, quando sono diventato il trentatreesimo Papa dei Cristiani!"

"Allora sei diventato Papa nel 313 d.C., vero?"

"Hai sbagliato solo di un anno, era il 314. Costantino, l'imperatore d'Occidente, aveva da pochi mesi messo fine alle persecuzioni contro i Cristiani con l'Editto di Milano. Per noi era cominciato un periodo di pace e di sviluppo; pensa, nei miei ventun anni da Papa ho visto Roma trasformarsi da città pagana a città cristiana. Il Cristianesimo non era più una setta, ma una religione! Tante delle basiliche che visiterai oggi con la tua classe, sono state costruite da Costantino dietro un mio suggerimento; San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, San Paolo fuori le mura... Lasciai anche scritto il mio desiderio di essere seppellito qui, in questa chiesa sopra le catacombe dove siamo noi. E così è stato, proprio nell'ultimo giorno dell'anno 335. Da quella volta, il calendario ricorda il mio nome ogni 31 dicembre, quando cioè finisce un anno (il paganesimo ...) e ne inizia uno nuovo (... il cristianesimo!)".

"A proposito di Costantino, è vero che lo hai battezzato tu?"

"Questa purtroppo non è la verità. È stato il vescovo di Nicomedia, Eusebio a battezzare l'imperatore, non io. La leggenda dice che Costantino si fece battezzare nel 337 solo in punto di morte per guarire dalla lebbra. Si narra che egli morì il 22 maggio indossando ancora la veste bianca nel giorno di Pentecoste."

"E allora, anche quella del drago è una leggenda??"

"Leggenda o realtà, adesso te la racconto.

Sotto il Colle Palatino dentro l'area del Foro Romano, oggi sorge la chiesa di S. Maria Antiqua, chiamata anche S. Maria Liberatrice. La Madonna, infatti, mi aiutò a liberare Roma da un drago crudelissimo, che abitava in una fenditura della terra proprio sotto quella zona. Dal giorno in cui Costantino aveva cambiato vita ed era diventato cristiano, il drago uccideva ogni cittadino che passava vicino alla sua tana. Affranto e indeciso sul da farsi, l'imperatore mi chiamò e mi chiese di risolvere il problema, visto che già trecento uomini erano morti per combattere contro di lui. Mi ritirai in preghiera e all'improvviso mi apparve san Pietro. "Càlati nella fossa con altri due sacerdoti e quando avrai davanti il dragone, recita questa preghiera" (Vuoi sapere qual è? Vai alla scheda A). Mi calai nella voragine e scesi i 365 scalini che portavano in basso da lui. Più scendevo nel buio della grotta, più sentivo delle urla e un odore nauseabondo; alla fine dei gradini, vidi il drago che mi fissava con le fauci spalancate, pronto a scagliarsi contro di me per divorarmi. Pronunciai con fede le parole di quella preghiera e tirai fuori dalla mia tasca un filo della mia veste a cui era appesa una croce, che mi servì per legarlo al collo. Lo portai poi fuori alla luce del sole, come se stessi tenendo un cagnolino al guinzaglio. A Roma era finalmente tornata l'aria pura, che il drago aveva rovinato con il suo vapore maleodorante. Cristo aveva vinto ancora. Così ti ho anche raccontato perché in questa chiesa dedicata alla "Madonna che libera dal male", vedrai due quadri che mi dipingono accanto ad un drago."

"Questa sì che è una bella storia... La sapevi anche tu, maestra?? Maestra... ? MAESTRAAAAA!!! SILVESTRO, DOVE SONO FINITI TUTTI?!? Qui non c'è più nessuno!"

"Sarà meglio che ti sbrighi a raggiungerli, o li perderai... Seguimi, ti aiuterò a ritrovarli, qui sono a casa mia".

31 dicembre? San Silvestro è stato seppellito in quel giorno.

Link:

La Morte di San Silvestro

<https://www.museicivicivigenza.it/it/mcp/opera.php/10489>

leggere la *Vita beati Sylvestri*

<http://restaurars.altervista.org/san-silvestro-storia-e-iconografia-del-papa-amico-di-costantino/>